

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 1176

---

---

---

---

---

Curia Generalizia - Roma

figlio di Onorato e di Caterina Bernabé Glla, nacque il 25  
8 1682 nella parrocchia di S. Lorenzo in Lucina di Roma; fre-  
quentò il collegio dei Gesuiti di Fermo attendendo alla re-  
torica e alla filosofia. Il rettore rilasciò il seguente  
attestato: " iuvenem sane tum morum innocentia, tum indolis  
claritate apprime praestantem per quatuor fere annos in stu-  
dio artis rhetoricae, ac philosophiae, quibus studuit in hac  
nostro collegio, singulare de se ingenii specimen ita dedisse,  
se, ut dignus sit laude et commendatione apud omnes ". Il  
maestro di filosofia attestò: " philosophiae aristotelitae  
tum assiduam, tum egregiam operam dare, et tanto christia-

nae pietatis ~~MMMMM~~ candore, tantoque in hac scientia pro-  
fectu, ut certa spes effulgeat eum indoctum non minus, quam  
ium ecclesiasticum esse evasurum ". Queste attestazioni so-  
no dell'anno 1702. Il rettore e i professori del seminario  
di Fermo l'anno 1704 attestarono: " praeclarissimum a natura  
comparatum habuit ingenium, indolemque ad quaecumque virtu-  
tum genera adipiscenda nactus est idoneam testatur, et te-  
stari iure meritoque possumus, diligenter studiis operam na-  
vasse, ingenii acumen ne desidia otioque torperet, magno  
animi ardore excoluisse, clarissima pietatis probitatisque  
argumenta, optimisque moribus fuisse munitum, egregieque in-  
structum. Quapropter, ne quid eximiis huiusce adolescentis  
meritis, dotibus, ac praerogativis derogaremus, has testi-  
moniales litteras nostro characterе subscriptas rectorisque  
sigillo punitas edidimus ".  
Fu ammesso al noviziato il 20 V 1702, ed emise la profes-  
sione in S. Biagio di Roma il 5 X 1704. Fu ordinato suddiacono  
nel dic. 1704; al diaconato nel febr. 1705; al sacerdozio  
nel luglio 1705. Continuò in S. Biagio lo studio della fi-  
losofia, e tenne applaudita conclusione pubblica l'11 sett.

1706.

Il 7 VI 1707 fu deputato nel collegio di Amelia come maestro  
dell'1<sup>o</sup> scuola cioè di retorica. Il 21 XI 1707 recitò la

proluzione agli studi " con intervento di numerosa udienza  
di della nobiltà, come dei religiosi, e delli scolari, essen-  
do riuscita di pubblico applauso e soddisfazione comune ".  
L'8 VI 1711 fu mandato nel collegio di Bologna sempre come  
maestro di retorica.

Il 26 X 1715 partì da Bologna, " dopo aver insegnato con  
esemplarità di costumi e profitto delli scolari ", destina-  
to nel coll. Clementino di Roma, per occupare la cattedra  
di umanità. Il 24 XII 1715 tenne la abituale accademia del

Natale. Fu molto stimata e applaudita l'accademia del Na-  
tale 1717; come pure quella del 1718.

Nel 1719 passò dalla umanità alla scuola di ripetitore di  
filosofia.

L'anno 1720 fu eletto Preposito di S. Biagio. Nel 1719 era  
stato mandato ad Amelia per studiare il progetto dell'aper-  
tura ed accettazione della scuole di Todi, "retrocinata dal  
P. Tudosio ( vedi lettere di P. Savageri: 95-60 ). In S.  
Biagio fu anche parroco. Nel 1723 fu Socio al Capitolo Gen.  
Ritornò a Roma come vicepreposito di S. Biagio. Nel 1726 fu  
di nuovo eletto Preposito di S. Biagio, che nel frattempo  
si trovava cum facultate per suoi affari a Vienna. Ritornò  
da Vienna il 10 V 1727; nel frattempo fu sostituito nel  
governo della casa da P. Costantino Serra.

L'anno 1727 si ebbe la visita apostolica nella diocesi di  
Roma; per la chiesa di S. Biagio fu deputato mons. Mari

vescovo di Aleria, il quale chiamò a sé tutti i religiosi,  
" ascoltando tutti con somma galanteria e bontà, notando in  
carta, tutto ciò che occorreva ". Il 3 X 1727 visitò tutta  
la casa e pose fine alla visita, " lasciandoci con le sue  
gentilissime et affettuosissime espressioni infinitamente  
obbligati ".

Nel giugno 1728 P. Luigi Savageri fu eletto vescovo titola-  
re di Azoto e coadiutore del vescovo di Alatri. Il giorno  
14 si portò all'esame, e ricevette dal Papa il rocchetto.  
Presentò al Papa un memoriale in cui esponeva il desiderio

di continuare per qualche giorno nella sua carica di Pre-

di continuare per qualche giorno nella sua carica di Prepo-  
sito e vicale per aggiustare i suoi interessi; ebbe il con-  
senso usque ad Capitulum gen. inclusive.

Fu consacrato vescovo dal Card. Prospero Marefoschi Vicario  
di S. S. tà il 29 VI 1728 nella chiesa di S. Imazio. Nel  
1729 fu vescovo effettivo di Alatri. Rinunciò l'anno 1744.  
Morì a Nettuno il 16 VI 1747.

In Nomine Domini

Omni-  
bus et singulis has nostras inspecturis fidem facimus, et verbo veritatis  
asserimus, Adm. R. S. Abbatem Vauagevi nre. Congregationis sacerdotum  
professum, atque nostri Capituli Gen. Vocalem ad normam normavim  
Constitutionum Librosque, ac sacre Theologie cursum nris in scholis hinc  
abolutis, quo tempore sepe numero conclusiones, et semper eoque legitime  
nec non ut ipsi satisfaceret omnibus, quibus norma premitur Delictis, et  
prohiberi litterarum informandis per annos quindecim premissis, perque aliud  
tempus Legitimus Librosque in Coll. Gen. Alma vobis munus obire.  
Videtur interiore movum Spectabilis atque Scientia et prudentia appime  
quodlibet. In quorum fidem habemus (Remons in Coll. nro. St. Luis die 15. 1747  
221. D. Carolus in Coll. Prop. by Senti Congreg. Rom. 1747)



347

D. Joseph Arignoneus prosecretarius